

SONIA ALFANO
(Messina 1971)



Biografia

Europarlamentare eletta da indipendente nelle liste di Italia dei Valori nel 2009. Mamma di 3 figlie. Per quasi quindici anni è stata funzionario della Regione Siciliana, nel Dipartimento di Protezione Civile; è stata sindacalista ALBA e coordinatrice di soccorsi in emergenze.

Interrompe gli studi universitari alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Palermo dopo la morte del padre Beppe a Barcellona Pozzo di Gotto, ucciso dalla mafia per le sue inchieste scomode l'8 gennaio del 1993. Ottiene l'assunzione presso la Regione Siciliana per chiamata diretta, in virtù della normativa in favore dei familiari delle vittime innocenti di mafia.

A seguito della morte del padre comincia un'intensa attività antimafia per accertare la verità sulla sua morte e sui mandanti occulti. Nel gennaio del 2003 denuncia depistaggi nelle indagini riguardanti la morte del padre ed il coinvolgimento, nell'assassinio, dei servizi segreti italiani. Pochi giorni dopo la denuncia pubblica, la Direzione Distrettuale Antimafia (DDA) di Messina, pressata dal gran clamore delle rivelazioni di Sonia, decide di riaprire le indagini, tuttora in corso. Nel 2006 chiede lo scioglimento del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto per infiltrazioni mafiose.

Dal 2007 al marzo 2009 è stata coordinatrice regionale del movimento antimafia *Ammazzateci tutti*. Nel novembre del 2007, in segno di protesta s'incatena al cancello della Prefettura di Palermo. Decine di familiari di vittime della mafia decidono di prendere parte alla protesta. Chiedono al Parlamento Italiano l'equiparazione delle normative previste per i familiari delle vittime della mafia e per i familiari delle vittime del terrorismo. La protesta ha risalto mondiale e molte testate giornalistiche straniere s'interessano alla battaglia per l'equiparazione della quale Sonia Alfano è l'iniziatrice. Sempre nel 2007 collabora con il meetup Amici di Beppe Grillo di Palermo ed altre associazioni, all'avvio della petizione *Chiediamo i danni a cosa nostra* lanciata con Stefania Petyx attraverso un servizio a Striscia la notizia. La petizione ha raggiunto circa 20.000 firme. La petizione viene firmata anche da numerosi deputati dell'ARS e, in maniera bipartisan, trasformata in emendamento per la legge finanziaria regionale. Le richieste della petizione furono in buona parte recepite dall'articolo 18 della legge finanziaria regionale dello stesso anno e dall'articolo 4 della legge regionale antimafia.

Nel febbraio del 2008, insieme ad altre 40 persone, costituisce un'associazione, denominata "Associazione Nazionale Familiari Vittime di mafia", della quale viene eletta presidente all'unanimità. Nel 2009 partecipa, insieme a Salvatore Borsellino, all'organizzazione e allo svolgimento delle manifestazioni delle Agende Rosse, movimento che chiede verità e giustizia per le stragi mafiose del '92 - '93.

Si è candidata nel 2008 alla presidenza della Regione Siciliana nelle Elezioni del 2008 con la lista *Amici di Beppe Grillo* con Sonia Alfano Presidente ottenendo quasi 70.000 consensi, pari al 2,44% dei voti validi.

In questi anni ha incontrato i ragazzi delle scuole di tutta Italia ed ha partecipato a diverse trasmissioni televisive dato il suo forte impegno civile ed antimafia.

Alle elezioni europee del 2009 è stata candidata come indipendente nelle liste dell'Italia dei Valori in tutte le circoscrizioni ed è stata eletta nella circoscrizione Nord Occidentale.

Ha aderito al Gruppo ALDE dell'Alleanza dei Democratici e dei Liberali per l'Europa.

Al Parlamento Europeo è membro della commissione LIBE - Libertà civili, giustizia e affari interni - e supplente della commissione CONT - controllo di bilancio.

Fa parte delle delegazioni "Assemblea parlamentare Euromediterranea" e "Maghreb".

Risulta essere uno dei Parlamentari europei più produttivi. Un sondaggio lanciato da VoteWatch l'ha "incoronata" europarlamentare (su 736) più vicina ai cittadini europei sulla base dell'incrocio dei voti degli eurodeputati con quelli dei cittadini, che hanno partecipato al sondaggio votando gli stessi documenti precedentemente votati nelle aule del Parlamento europeo. Si distingue anche per la sua vicinanza ai movimenti civici e per la tutela dei testimoni di giustizia.

Il 25 ottobre 2011 viene approvata a Strasburgo, in plenaria al Parlamento Europeo, la relazione sul contrasto al crimine organizzato in Europa di cui Sonia Alfano è stata relatrice unica.

Il 18 aprile 2012 diviene presidente della Commissione speciale antimafia del Parlamento Europeo.

La commissione speciale sul crimine organizzato, la corruzione e il riciclaggio di denaro (CRIM) è stata istituita nel marzo 2012, a seguito dell'approvazione il 25 ottobre 2011 della risoluzione del Parlamento Europeo sul crimine organizzato di cui è stata relatrice.

Il mandato della CRIM dura un anno, con possibilità di rinnovo per ulteriori 6 mesi, ed è finalizzato sia allo studio e all'analisi di questi fenomeni criminali che all'elaborazione di un organico e strutturato piano di contrasto a livello europeo.

Il crimine organizzato, le mafie e i sistemi criminali rappresentano una concreta minaccia per la sicurezza e la libertà dei cittadini europei ed è per queste ragioni che il Parlamento Europeo, istituendo tale commissione speciale, ha inserito il contrasto a questi fenomeni criminali tra le priorità dell'agenda UE e degli Stati membri.

La CRIM si propone di mettere allo stesso tavolo le diverse istituzioni, gli organismi internazionali ed europei e le autorità investigative e giudiziarie nazionali per elaborare una strategia integrata e globale volta a contrastare efficacemente i sistemi criminali e attività ad essi connesse come la corruzione e il riciclaggio di denaro.